



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE
LOCALI e COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Servizio finanza locale

finanza.locale@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 502
fax + 39 0432 555 578
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

SUPPORTI DI ANALISI
di
FINANZA LOCALE

Numero 4 /2012

L'INDEBITAMENTO NEGLI ENTI LOCALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ANNI 2007 - 2009

Analisi per classi di comuni e province

(febbraio 2012)

A cura del Servizio Finanza locale – Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direttore dott. Salvatore Campo

Posizione organizzativa "Patto di stabilità e indennità amministratori"

Responsabile: dott.ssa Alessandra Mossenta

Elaborazioni a cura di Laura Zuliani

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

- SCOPO DELL'ANALISI
- METODOLOGIA UTILIZZATA

2. ANALISI ANDAMENTO STORICO

- STOCK DI DEBITO
- RAPPORTO DEBITO/PIL

3. ANALISI SITUAZIONE NELL'ANNO 2009

- STOCK DI DEBITO
- RESIDUO DEBITO PER ABITANTE
- SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO

4. CONCLUSIONI

1. INTRODUZIONE

Scopo dell'analisi

L'obiettivo principale è quello di rappresentare la situazione debitoria degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, sia prendendo a riferimento un trend storico, sia attraverso il confronto tra diverse classi demografiche nonché tra enti assoggettati o meno al patto di stabilità interno regionale, mettendo in rilievo in quale misura ciascuna tipologia di ente contribuisce alla quantificazione complessiva del debito.

Le elaborazioni effettuate consentono di:

- valutare l'andamento dello stock di debito e del rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo (Pil) nel corso dell'ultimo triennio;
- valutare l'andamento del debito nel corso dell'ultimo triennio, con indicazione della parte dello stesso assistita da contributi e della parte a totale carico degli enti;
- confrontare l'andamento del debito assistito e non assistito sia in riferimento agli enti che sono soggetti al patto di stabilità interno, sia in riferimento a diverse classi demografiche;
- valutare la consistenza del debito nelle sue componenti (stock di debito complessivo, debito assistito da contributi e debito non assistito) di ciascuna classe demografica nell'anno 2009, per quanto attiene all'ammontare dello stock, alla sostenibilità ed al residuo debito per abitante.

Metodologia utilizzata

E' stata operata una divisione dei comuni tra enti soggetti e non soggetti al patto di stabilità. Sono state prese in considerazione tre categorie di enti: province, comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e comuni con popolazione uguale o inferiore a 5.000 abitanti.

Per comprendere meglio la situazione complessiva è stata effettuata anche una divisione dei comuni sulla scorta di aggregati demografici omogenei, per permettere di confrontare quale sia l'incidenza di ciascuna classe sul debito complessivo del sistema enti locali del Friuli Venezia Giulia.

Le dimensioni demografiche e la classificazione sono quelle abitualmente prese a riferimento negli altri studi a cura dal servizio.

L'esame dell'andamento per classi demografiche è stato effettuato solo per l'anno 2009.

La popolazione presa a riferimento per tutti e tre gli anni è quella definitiva al 31/12/2009. Il totale dei comuni analizzati è di 218; nel 2009 sono stati presi a riferimento i dati del Comune di Campolongo-Tapogliano (costituito il 1° gennaio 2009), mentre negli anni 2007 e

2008, per necessaria omologazione dei dati, è stata utilizzata la somma dei dati (impegni e accertamenti) dei due comuni precedentemente esistenti (Campolongo e Tapogliano).

Per i comuni sono state, quindi, costruite sei fasce demografiche:

comuni con popolazione superiore a 15.000	10	enti
comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 15.000 abitanti	13	enti
comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti	40	enti
comuni con popolazione compresa tra 3.001 e 5.000 abitanti	25	enti
comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 3.000	83	enti
comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti	47	enti

Per l'elaborazione dei grafici e degli indicatori sono stati utilizzati i dati ufficiali dei "Certificati del conto di bilancio", che annualmente gli enti compilano sulla base di uno schema approvato dal Ministero dell'Interno: accertamenti ed impegni certi e definitivi che si riferiscono alla gestione conclusa.

Per ciascun anno del triennio sono stati presi a riferimento dati inseriti nel quadro 8 bis debiti di finanziamento e contribuzioni da enti delle amministrazioni pubbliche", che è suddiviso in quattro codici e contiene le specifiche dei finanziamenti distinti in:

- finanziamenti non assistiti da contribuzioni statali, regionali o altri enti della amministrazioni pubbliche - codice 8 061;
- finanziamenti assistiti da Stato e/o Regioni - codice 8 071;
- finanziamenti assistiti da altri enti delle amministrazioni pubbliche - codice 8 081;
- totale finanziamenti - codice 8 091.

I valori del Prodotto interno lordo nazionale (Pil) sono stati forniti dal Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

Per costruire l'andamento dello stock di debito e del rapporto debito/Pil, si è preso a riferimento l'arco temporale di 3 anni (dal 2007 al 2009): ciò consente di avere una visione dell'andamento non solo dello stock di debito complessivo, ma anche delle quote assistite o meno da contributi erogati dal altre pubbliche amministrazioni.

Da ultimo si precisa che il numero di enti appartenenti a ciascuna classe demografica potrebbe essere diverso rispetto agli studi effettuati in precedenza a seguito della variazione della popolazione residente nell'anno 2009.

2. ANALISI ANDAMENTO STORICO

Stock di debito

Indica l'ammontare dei mutui e prestiti in ammortamento: rappresenta il livello di indebitamento di ciascun ente locale.

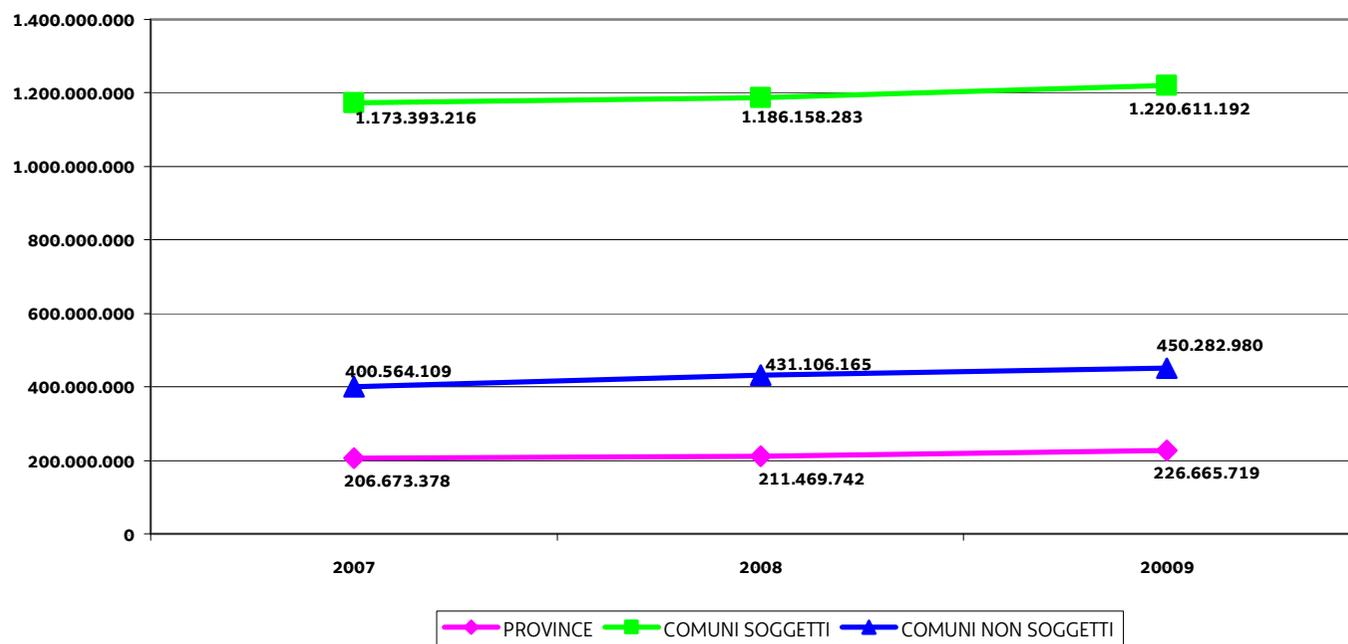
L'ammontare di tale stock aumenta di anno in anno di un importo pari ai nuovi mutui e prestiti assunti e si riduce in relazione alle restituzioni di quote capitale di mutui e prestiti già in essere.

Il dato preso a riferimento è determinato dalle entrate derivanti da accensioni di prestiti (iscritte al Titolo V dell'entrata) depurate dalle quote di rimborso dei mutui e prestiti (iscritte al Titolo III della spesa).

Nel grafico che segue (grafico n. 1) viene indicato l'andamento dello stock di debito degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, divisi tra province e comuni, questi ultimi raggruppati in base all'assoggettamento o meno al patto di stabilità.

Grafico n. 1

Andamento stock di debito - Anni 2007 - 2009



Nelle classi prese a riferimento lo stock di debito è in costante aumento nel triennio.

Lo stock di debito, così come sopra indicato, non tiene conto di eventuali quote di contribuzione, erogate da altre pubbliche amministrazioni e che consentono di ridurre, in ultima analisi, il carico sugli enti locali del debito stesso.

Le contribuzioni a sostegno dell'indebitamento possono essere erogate da altri enti pubblici; non viene specificato, nei certificati di bilancio, quale sia la fonte del contributo, ma semplicemente la distinzione viene operata tra finanziamenti assistiti da Stato e/o Regioni e finanziamenti assistiti da altri enti pubblici.

Le contribuzioni a sostegno del debito sono concesse con uno specifico vincolo di destinazione, ragione per cui gli enti locali destinatari devono obbligatoriamente usufruirne per le finalità indicate dalla destinazione stessa.

Le contribuzioni possono essere erogate direttamente a sostegno del debito, quindi ad abbattimento del mutuo da contrarre, ovvero a sostegno degli oneri finanziaria derivanti dall'assunzione del relativo mutuo.

Nei grafici n. 2 e n. 3 che seguono viene indicato l'andamento dello stock di debito degli enti locali del Friuli Venezia Giulia assistito e non assistito da contribuzioni.

Grafico n. 2

Andamento del debito assistito dei comuni - Anni 2007 - 2009

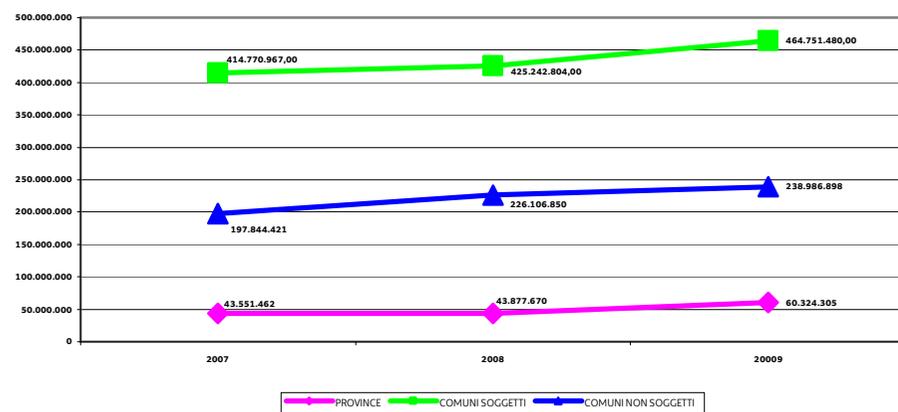
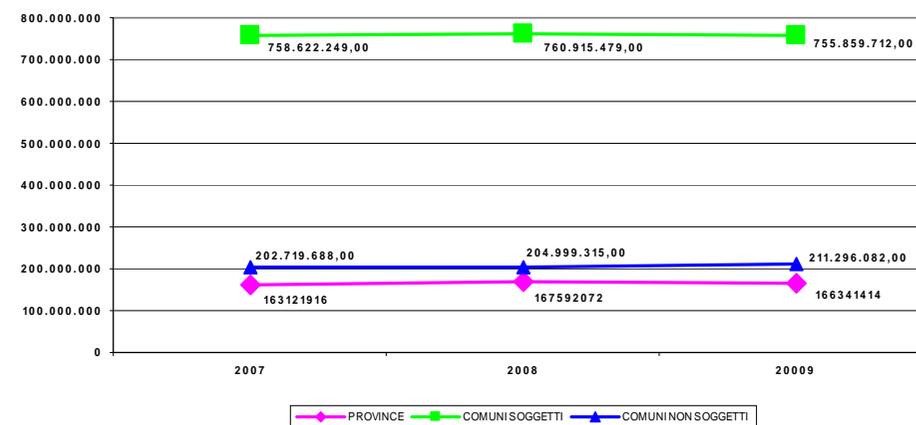


Grafico n. 3

Andamento del debito non assistito dei comuni - Anni 2007 - 2009



Si osserva come, ad un aumento complessivo dello stock di debito, corrisponda un aumento del debito assistito e una diminuzione del debito non assistito. Ciò è in linea con i principi dettati dalla normativa del patto di stabilità regionale, che consente agli enti di poter aumentare il proprio debito esclusivamente a fronte di contributi specifici: in sostanza la parte di debito che resta completamente a carico degli enti locali è diminuita.

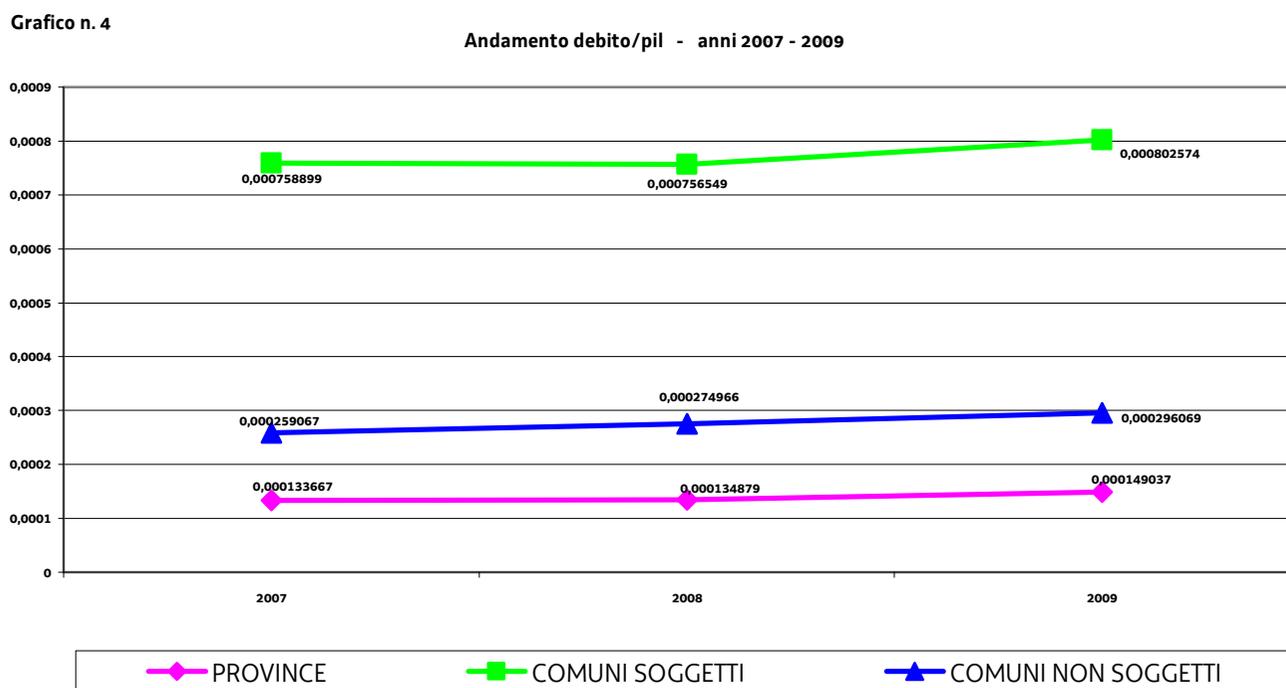
Rapporto debito/Pil

Il rapporto mette a confronto l'ammontare dello stock di debito al 31 dicembre di ciascun anno con il Prodotto interno lordo nazionale (Pil).

Per prodotto interno lordo (Pil) si intende "il valore della produzione di beni e servizi finali effettuata durante un certo periodo di tempo all'interno di un determinato Paese": rappresenta il valore della produzione complessiva effettuata in Italia ogni anno.

Il valore del Pil si modifica chiaramente ogni anno. I dati, forniti dal Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, indicano che il Pil dal 2006 al 2008 è in costante aumento, mentre diminuisce nell'anno 2009.

Nel grafico n. 4 viene rappresentato l'andamento del rapporto, in riferimento a ciascuna categoria di enti.



I comuni soggetti al patto di stabilità registrano una flessione nel 2008, mentre nel 2009 il dato è in aumento.

Per i comuni non soggetti al patto e le province il dato è sostanzialmente costante.

L'aumento dei valori del rapporto debito/Pil possono essere determinati non solo dall'aumento del debito, ma anche dalla variazione del Pil nazionale. Infatti, quest'ultimo è aumentato nel 2008 per poi diminuire nel 2009.

I grafici n. 5, 6 e 7, rappresentano l'andamento dello stock di debito e del rapporto debito/Pil per ogni singola categoria di enti, nell'intervallo temporale preso in considerazione.

Grafico n. 5

Andamento stock di debito e rapporto debito / pil Province - anni 2007 - 2009

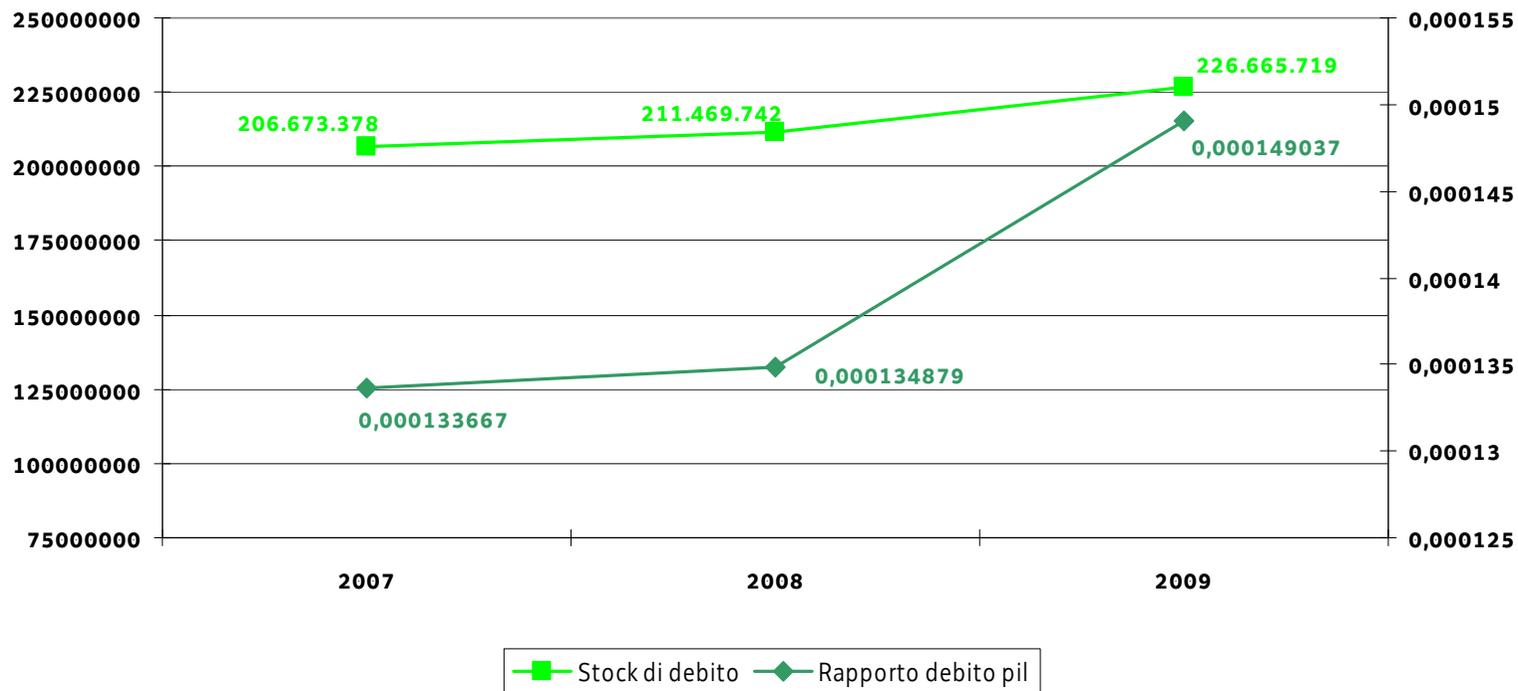


Grafico n. 6

Andamento stock di debito e rapporto debito/pil Comuni soggetti al patto - anni 2007 - 2009

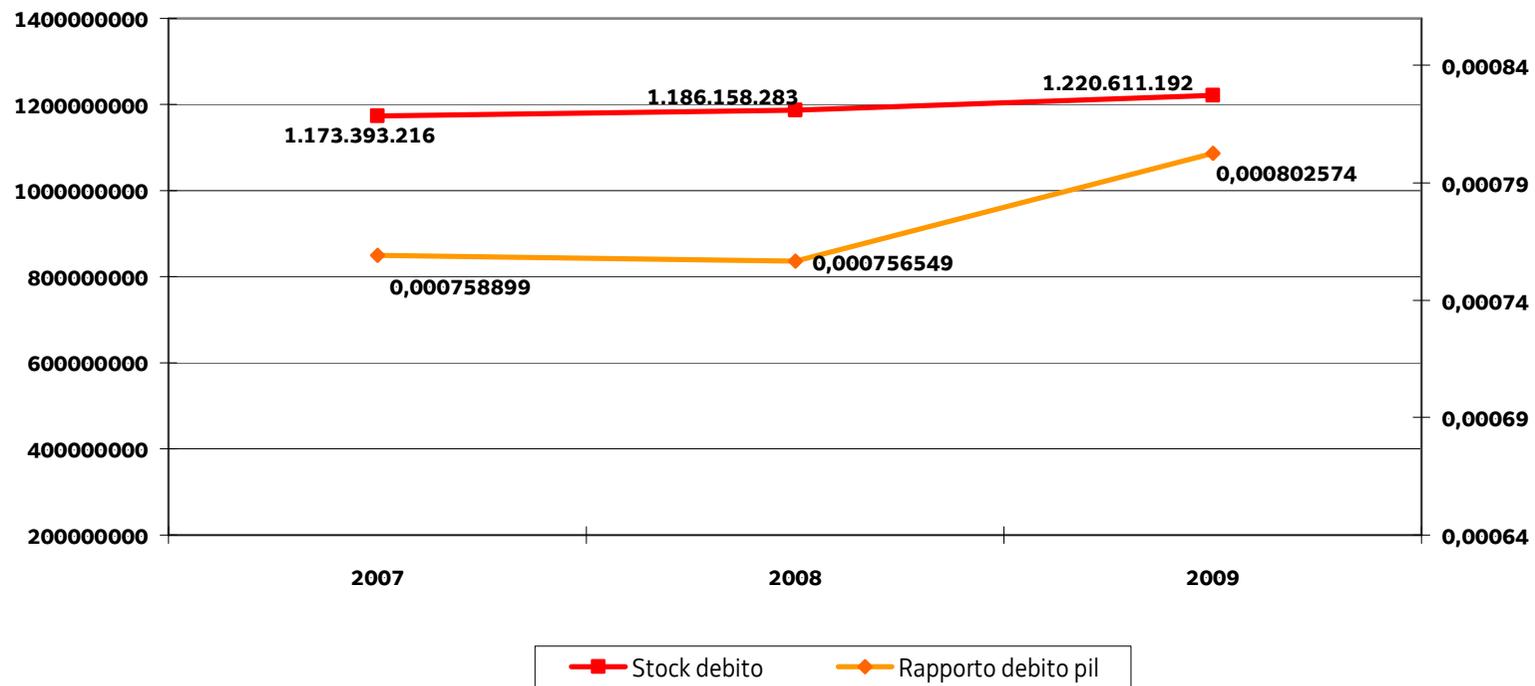
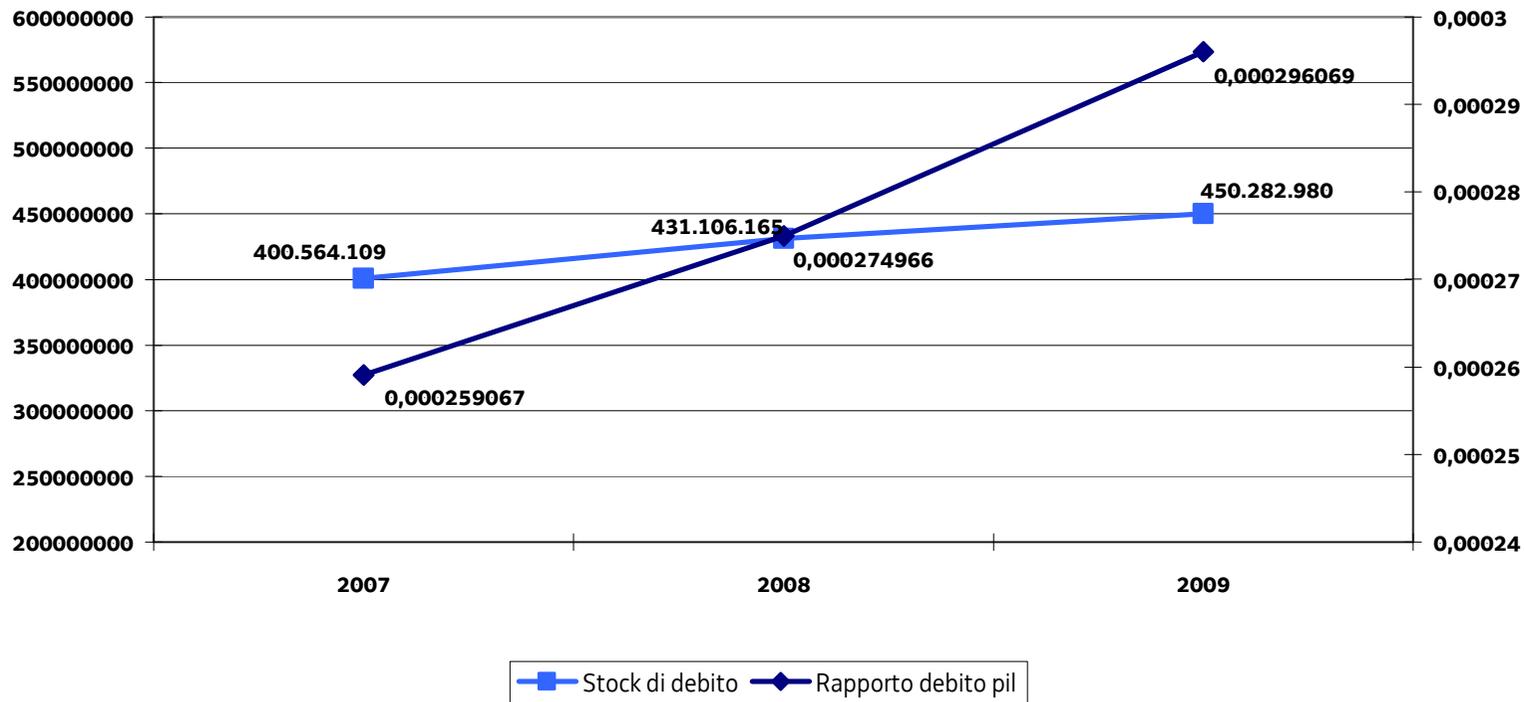


Grafico n. 7

Andamento stock di debito e rapporto debito/pil Comuni non soggetti al patto - anni 2007 - 2009



3. ANALISI SITUAZIONE NELL'ANNO 2009

Stock di debito

Con l'ausilio di alcuni grafici e tabelle si è voluto evidenziare il livello di indebitamento degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2009 in riferimento, oltre che alle categorie di enti prese in considerazione nelle elaborazioni sul trend storico precedente, anche a classi demografiche omogenee; viene, inoltre, rappresentata la situazione anche con riferimento a ciascun comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

E' stato introdotto un ulteriore criterio di analisi che prende in considerazione anche la parte dello stock di debito assistito da contribuzioni e quello non assistito. Tale differenziazione è di particolare importanza. Infatti il dato relativo al debito non assistito rappresenta la parte di debito che è aumentata nel triennio (come rilevato nei grafici n. 2 e 3); è diminuito invece il debito non assistito che di fatto non è a carico degli enti locali; di ciò è necessario tenere conto sia per valutare l'andamento dell'indebitamento degli enti, sia per verificare il rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità. Infatti è evidente che, pur nell'aumento dello stock di debito complessivo, se una buona parte dello stesso è rappresentato da "debito assistito", di fatto non comporta un aumento dell'indebitamento vero e proprio.

Tali dati sono stati estrapolati dai certificati di conto del bilancio ove sono presenti specifiche voci che riguardano il debito che ciascun ente locale assume nell'anno di riferimento e se risulta assistito o meno da contribuzioni.

Per quanto riguarda il debito assistito si fa presente che le contribuzioni a sostegno dei mutui assunti possono essere erogate sia da enti pubblici, quali Stato, regioni e province sia da altri enti; inoltre, l'erogazione del contributo può essere finalizzata all'abbattimento delle quote di capitale e/o interessi (contributo in conto interessi) che gli enti sostengono per il rimborso del mutuo ovvero all'abbattimento direttamente dell'importo mutuato (contributo in conto capitale).

Per quanto attiene in particolare ai contributi in conto interessi è da sottolineare la tendenza, negli ultimi anni, all'erogazione di contributi generici per l'abbattimento degli oneri finanziari derivanti dai mutui assunti, senza peraltro specificare se l'erogazione è finalizzata all'abbattimento di interessi o di quote capitale: in questo caso è lasciata libera discrezione agli enti di utilizzarli nella maniera ritenuta più opportuna.

Resta, in ogni caso, il vincolo di destinazione posto a carico degli enti locali per cui ciascun contributo va obbligatoriamente utilizzato per l'opera pubblica cui è destinato il mutuo da assumere.

Nella tabella n. 1 viene indicato l'ammontare dello stock di debito dei comuni della Regione nell'anno 2009 e la percentuale di incidenza di ciascuna classe sul totale complessivo.

Viene confermata l'analisi effettuata con il precedente supporto a cura del Servizio finanza locale (*"L'indebitamento negli enti locali del FVG. Analisi del trend storico e per classi di comuni (2006-2008)"* del giugno 2010): infatti la classe demografica che maggiormente incide sull'ammontare dello stock di debito complessivo è quella dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti; a seguire la classe dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti.

Tabella n. 1

Comuni del Friuli Venezia Giulia Ammontare dello stock di debito nell'anno 2009 (1)		
Classi di comuni	Importo stock di debito	Percentuale sul totale (2)
f) sopra 15.000 abitanti	667.799.393,00	39,97%
e) tra 10.001 e 15.000 abitanti	172.450.497,00	10,32%
d) tra 5.001 a 10.000 abitanti	380.361.302,00	22,76%
c) tra 3.001 e 5.000 abitanti	133.207.227,00	7,97%
b) tra 1.001 e 3.000 abitanti	244.206.442,00	14,62%
a) fino a 1.000 abitanti	72.869.311,00	4,36%
Totale FVG	1.670.894.172,00	100%

Note

(1) Indica il totale complessivo dello stock di debito dei comuni, senza distinzione tra la parte assistita e non assistita.

(2) Indica la percentuale di incidenza di ciascuna classe demografica sul totale di tutti i comuni.

Tabella n. 2

Comuni del Friuli Venezia Giulia Ammontare del debito assistito nell'anno 2009 (1)		
Classi di comuni	Importo stock di debito	Percentuale sul totale (2)
f) sopra 15.000 abitanti	253.165.728,00	35,97%
e) tra 10.001 e 15.000 abitanti	73.912.421,00	10,50%
d) tra 5.001 a 10.000 abitanti	137.673.331,00	19,56%
c) tra 3.001 e 5.000 abitanti	64.283.280,00	9,13%
b) tra 1.001 e 3.000 abitanti	122.759.639,00	17,44%
a) fino a 1.000 abitanti	51.943.979,00	7,38%
Totale FVG	703.738.378,00	100%

Note

(1) Indica la parte dello stock di debito di ciascuna classe di comuni che è assistita da contributi statali, regionali o di altri enti.

(2) Indica la percentuale di incidenza di ciascuna classe demografica sul totale di tutti i comuni.

Anche nell'analisi del **debito assistito** da contribuzioni (tabella n. 2) la classe demografica che incide maggiormente è quella dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, seguita dalla classe dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti; una percentuale rilevante, contrariamente a quanto avviene per lo stock di debito complessivo è quella della classe dei comuni con popolazione tra 1.001 e 3.000 abitanti.

Tabella n. 3

Comuni del Friuli Venezia Giulia Ammontare del debito non assistito nell'anno 2009 (1)		
Classi di comuni	Importo stock di debito	Percentuale sul totale (2)
f) sopra 15.000 abitanti	414.633.665,00	42,87%
e) tra 10.001 e 15.000 abitanti	98.538.076,00	10,19%
d) tra 5.001 a 10.000 abitanti	242.687.971,00	25,09%
c) tra 3.001 e 5.000 abitanti	68.923.947,00	7,13%
b) tra 1.001 e 3.000 abitanti	121.446.803,00	12,56%
a) fino a 1.000 abitanti	20.925.332,00	2,16%
Totale FVG	967.155.794,00	100%

Note

(1) Indica la parte dello stock di debito di ciascuna classe di comuni che non è assistita da alcun contributo.

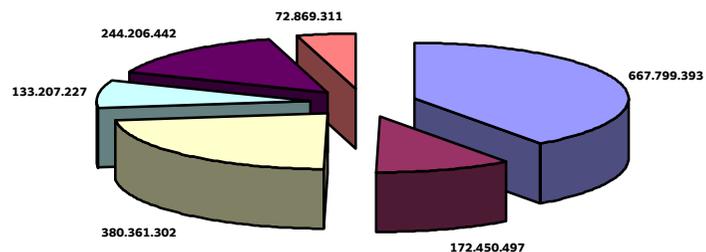
(2) Indica la percentuale di incidenza di ciascuna classe demografica sul totale di tutti i comuni.

Per quanto riguarda il **debito non assistito** (tabella n. 3), le percentuali di incidenza sul totale della classe demografica dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e quella dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti sono quasi uguali (rispettivamente 31,4% e 30,1%); significativa anche l'incidenza dei comuni con popolazione tra 1.001 e 3.000 abitanti e tra 10.001 e 15.000 abitanti. I comuni piccoli incidono in maniera molto marginale.

Di seguito si è voluto rappresentare, con l'utilizzo dei grafici n. 8, 9, 10 e 11, l'andamento dello stock di debito per ciascuna classe demografica con le relative percentuali di incidenza.

Grafico n. 8

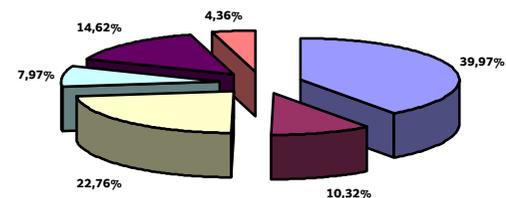
Stock di debito comuni - 2009
Ammontare per classe demografica



■ sopra 15.000 abitanti ■ tra 10.000 e 15.000 abitanti ■ tra 5.001 a 10.000 abitanti ■ tra 3.001 e 5.000 abitanti ■ tra 1.001 e 3.000 abitanti ■ fino a 1.000 abitanti

Grafico n. 9

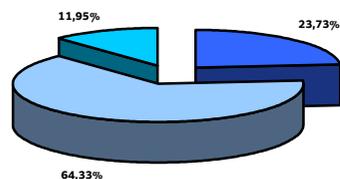
Stock di debito comuni - anno 2009
Percentuale di incidenza per ciascuna classe



■ sopra 15.000 abitanti ■ tra 10.000 e 15.000 abitanti ■ tra 5.001 a 10.000 abitanti ■ tra 3.001 e 5.000 abitanti ■ tra 1.001 e 3.000 abitanti ■ fino a 1.000 abitanti

Grafico n. 10

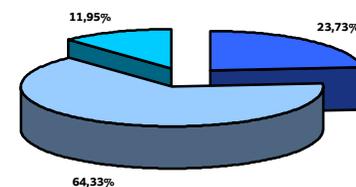
Stock di debito enti locali - anno 2009
Percentuale di incidenza per tipologia di ente



■ Comuni non soggetti ■ Comuni soggetti ■ Province

Grafico n. 11

Stock di debito enti locali - anno 2009
Percentuale di incidenza per tipologia di ente



■ Comuni non soggetti ■ Comuni soggetti ■ Province

Le tabelle n. 4, 5 e 6 prendono in esame l'andamento dello stock di debito complessivo, del debito assistito e del debito non assistito di ciascun comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Tabella n. 4

Ammontare dello stock di debito nel 2009 per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e superiore a 15.000 abitanti (1)			
Comuni	Popolazione	Anno 2009 (2) (3)	
Comune di PORCIA	15.330	12.911.952	1,93%
Comune di AZZANO DECIMO	15.398	28.020.350	4,20%
Comune di CODROIPO	15.704	29.352.715	4,40%
Comune di CORDENONS	18.485	25.544.492	3,83%
Comune di SACILE	20.302	34.138.761	5,11%
Comune di MONFALCONE	28.043	45.237.000	6,77%
Comune di GORIZIA	35.980	32.039.281	4,80%
Comune di PORDENONE	51.404	82.187.839	12,31%
Comune di UDINE	99.439	154.139.915	23,08%
Comune di TRIESTE	205.523	224.227.088	33,58%
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI		667.799.393	39,97%
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI		1.003.094.779	60,03%
TOTALE GENERALE		1.670.894.172	100%

Note:

(1) Indica il totale complessivo dello stock di debito dei comuni, senza distinzione tra la parte assistita e non assistita.

(2) viene indicata la percentuale di incidenza dello stock di debito sul totale della rispettiva classe demografica con riferimento a ciascun ente indicato.

(3) Viene indicata per ciascun raggruppamento di enti locali l'incidenza dello stock di debito sul totale complessivo.

Tabella n. 5

Ammontare del debito assistito nel 2009 per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e superiore a 15.000 abitanti (1)			
comuni	Popolazione	Anno 2009 (2) (3)	
Comune di PORCIA	15.330	3.545.771	1,40%
Comune di AZZANO DECIMO	15.398	6.071.243	2,40%
Comune di CODROIPO	15.704	16.548.501	6,54%
Comune di CORDENONS	18.485	3.284.456	1,30%
Comune di SACILE	20.302	18.866.235	7,45%
Comune di MONFALCONE	28.043	18.057.363	7,13%
Comune di GORIZIA	35.980	21.730.173	8,58%
Comune di PORDENONE	51.404	43.268.373	17,09%
Comune di UDINE	99.439	66.568.423	26,29%
Comune di TRIESTE	205.523	55.225.190	21,81%
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI		253.165.728	35,97%
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI		450.572.650	64,03%
TOTALE GENERALE		703.738.378	100%

Note:

(1) Indica la parte dello stock di debito di ciascuna classe di comuni che è assistita da contributi statali, regionali o di altri enti.

(2) viene indicata la percentuale di incidenza dello stock di debito sul totale della rispettiva classe demografica con riferimento a ciascun ente indicato.

(3) Viene indicata per ciascun raggruppamento di enti locali l'incidenza dello stock di debito sul totale complessivo.

Tabella n. 6

Ammontare del debito non assistito nel 2009 per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e superiore a 15.000 abitanti (1)			
comuni	Popolazione	Anno 2009 (2) (3)	
Comune di PORCIA	15.330	9.366.181	2,26%
Comune di AZZANO DECIMO	15.398	21.949.107	5,29%
Comune di CODROIPO	15.704	12.804.214	3,09%
Comune di CORDENONS	18.485	22.260.036	5,37%
Comune di SACILE	20.302	15.272.526	3,68%
Comune di MONFALCONE	28.043	27.179.637	6,56%
Comune di GORIZIA	35.980	10.309.108	2,49%
Comune di PORDENONE	51.404	38.919.466	9,39%
Comune di UDINE	99.439	87.571.492	21,12%
Comune di TRIESTE	205.523	169.001.898	40,76%
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI		414.633.665	42,87%
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI		552.522.129	57,13%
TOTALE GENERALE		967.155.794	100%

Note:

(1) Indica la parte dello stock di debito di ciascuna classe di comuni che è assistita da contributi statali, regionali o di altri enti.

(2) viene indicata la percentuale di incidenza dello stock di debito sul totale della rispettiva classe demografica con riferimento a ciascun ente indicato.

(3) Viene indicata per ciascun raggruppamento di enti locali l'incidenza dello stock di debito sul totale complessivo.

Le tabelle n. 7, 8 e 9 evidenziano l'andamento dello stock di debito complessivo, del debito assistito e del debito non assistito di ciascuna provincia.

Tabella n. 7

Province del Friuli Venezia Giulia Ammontare dello stock di debito nell'anno 2009 (1)			
Province	Popolazione	Importo stock di debito	Percentuale sul totale (2)
Provincia di Udine	541.036	136.848.108	60,37%
Provincia di Gorizia	142.627	13.583.718	5,99%
Provincia di Trieste	236.546	24.798.510	10,94%
Provincia di Pordenone	313.870	51.435.383	22,69%
Totale enti FVG (4)	1.234.079	226.665.719	100%

Note:

(1) Indica il totale complessivo dello stock di debito dei comuni, senza distinzione tra la parte assistita e non assistita.

(2) viene indicata la percentuale di incidenza dello stock di debito sul totale di ciascuna provincia.

Tabella n. 8

Province del Friuli Venezia Giulia Ammontare del debito assistito nell'anno 2009 (1)			
Province	Popolazione	Importo debito assistito	Percentuale sul totale (2)
Provincia di Udine	541.036	36.198.113	60,01%
Provincia di Gorizia	142.627	5.725.155	9,49%
Provincia di Trieste	236.546	7.792.304	12,92%
Provincia di Pordenone	313.870	10.608.733	17,59%
Totale enti FVG (4)	1.234.079	60.324.305	100%

Note:

(1) Indica la parte dello stock di debito di ciascuna classe di comuni che è assistita da contributi statali, regionali o di altri enti.

(2) viene indicata la percentuale di incidenza dello stock di debito sul totale di ciascuna provincia.

Tabella n. 9

Province del Friuli Venezia Giulia Ammontare del debito non assistito nell'anno 2009 (1)			
Province	Popolazione	Importo debito non assistito	Percentuale sul totale (2)
Provincia di Udine	541.036	100.649.995	60,51%
Provincia di Gorizia	142.627	7.858.563	4,72%
Provincia di Trieste	236.546	17.006.206	10,22%
Provincia di Pordenone	313.870	40.826.650	24,54%
Totale enti FVG (4)	1.234.079	166.341.414	100%

Note:

(1) Indica la parte dello stock di debito di ciascuna classe di comuni che non è assistita da alcun contributo.

(2) viene indicata la percentuale di incidenza dello stock di debito sul totale di ciascuna provincia.

Le percentuali di incidenza sono sostanzialmente uguali per tutte le tipologie di indebitamento considerato. La maggiore incidenza è registrata dalla Provincia di Udine, seguita da Trieste, Pordenone e Gorizia.

Residuo debito per abitante

Uno degli indicatori di bilancio utile al fine di valutare l'impatto del debito sugli enti locali è il residuo debito per abitante, che risulta dal seguente rapporto:

$$\frac{\text{Debito finale}}{\text{Popolazione residente}}$$

È un indicatore importante per valutare la situazione debitoria ma anche economica degli enti, perché mette in rilievo la quota di debito posta a carico di ciascun cittadino. Tale indicatore è stato sviluppato esclusivamente per i comuni poiché per le province non esprime particolare significatività.

Grafico n. 12 Residuo debito per abitante per classi demografiche di comuni - anno 2009

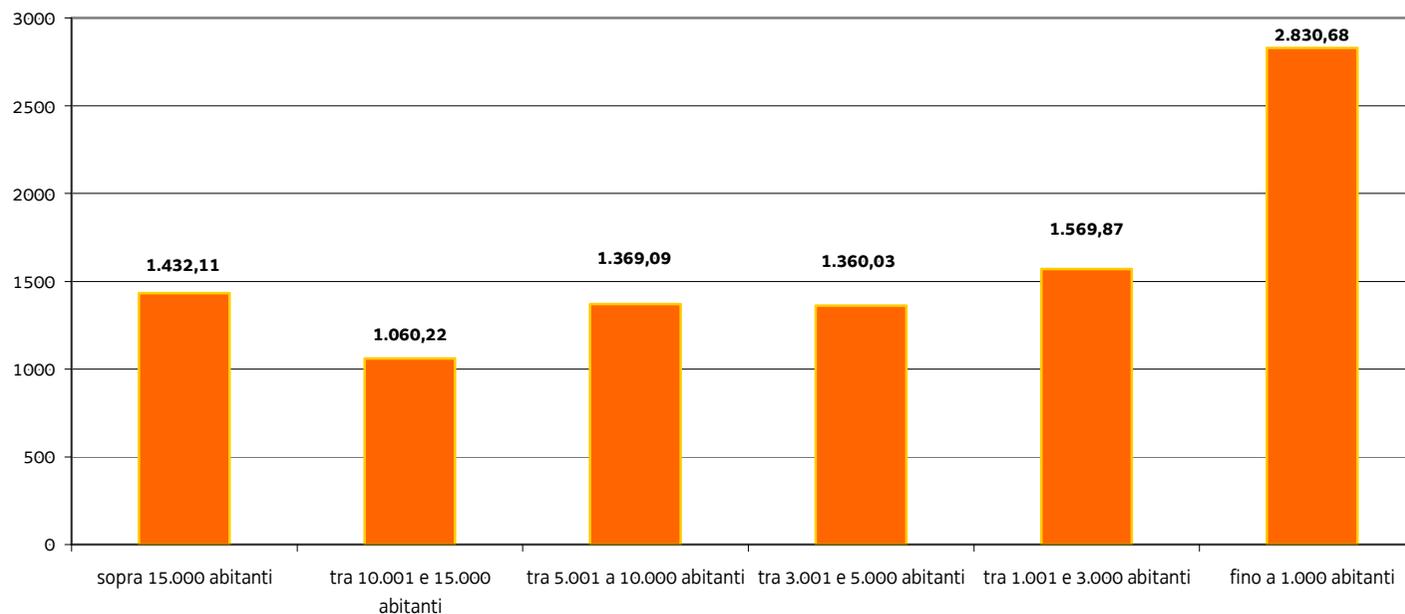


Tabella n. 10

Comuni del Friuli Venezia Giulia Residuo debito per abitante anno 2009	
Classi di comuni	Media
f) sopra 15.000 abitanti	1.432,11
e) tra 10.001 e 15.000 abitanti	1.060,22
d) tra 5.001 a 10.000 abitanti	1.369,09
c) tra 3.001 e 5.000 abitanti	1.360,03
b) tra 1.001 e 3.000 abitanti	1.569,87
a) fino a 1.000 abitanti	2.830,68
Media FVG	1.603,67

Dal grafico n. 12 e dalla tabella n. 10 si evince che il debito residuo per ciascun abitante risulta essere più elevato, in media, nella classe demografica dei comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, la media più bassa riguarda invece i comuni con popolazione tra 10.000 e 15.000 abitanti.

Tabella n. 11

Comuni del Friuli Venezia Giulia Residuo debito per abitante anno 2009		
comuni	Popolazione	Media
Comune di PORCIA	15.330	842,71
Comune di AZZANO DECIMO	15.398	1.819,74
Comune di CODROIPO	15.704	1.869,36
Comune di CORDENONS	18.485	1.381,90
Comune di SACILE	20.302	1.680,31
Comune di MONFALCONE	28.043	1.613,13
Comune di GORIZIA	35.980	890,70
Comune di PORDENONE	51.404	1.598,95
Comune di UDINE	99.439	1.550,17
Comune di TRIESTE	205.523	1.074,08
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI		1.432,11
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI		1.769,29

Nella tabella n. 11 è rappresentata un'analisi più dettagliata del residuo debito per abitante di ciascun comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Sostenibilità del debito

Un altro indicatore di bilancio utile per la valutazione dell'andamento del debito è la sostenibilità del debito, che risulta dal seguente rapporto:

$$\frac{\text{Debito finale}}{\text{Entrate correnti}}$$

Questo indicatore consente di misurare il grado di sostenibilità del debito di ciascun ente, evidenziando, altresì e tenuto conto delle entrate correnti annue, se l'amministrazione dispone di ulteriori possibilità di ricorrere all'indebitamento.

Se la capacità di indebitamento, infatti, indica la capacità di sostenere ulteriori oneri finanziari sui prestiti assunti e da assumere, la sostenibilità del debito si riferisce alla possibilità di procedere a pagamenti della parte capitale dei prestiti stessi, che vanno anch'essi coperti con le entrate correnti degli enti locali.

Tale aspetto andrebbe valutato soprattutto in riferimento allo stock di debito che resta effettivamente a carico dell'ente, quindi al debito non assistito.

Anche tale indicatore è stato esaminato per i soli comuni, differenziandoli in classi demografiche, nonché in riferimento a ciascun comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Grafico n. 13

Sostenibilità del debito per classi demografiche di comuni - anno 2009

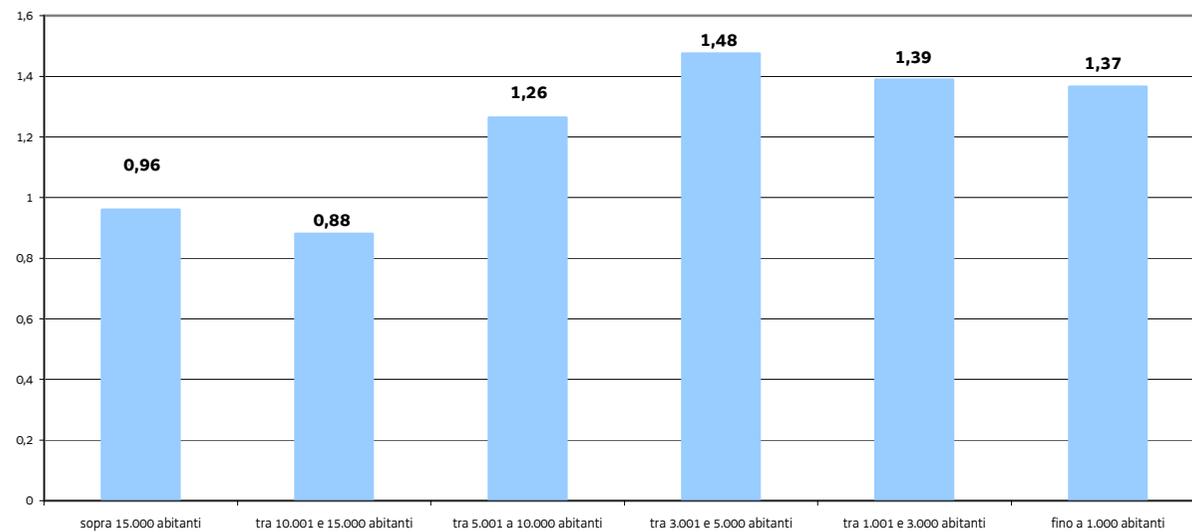


Tabella n. 12

Sostenibilità del debito anno 2009 (debito finale / entrate correnti)			
Classi di comuni	debito finale	entrate correnti	Media
f) sopra 15.000 abitanti	667.799.393	695.548.529	0,96
e) tra 10.001 e 15.000 abitanti	172.450.497	195.977.876	0,88
d) tra 5.001 a 10.000 abitanti	380.361.302	300.955.874	1,26
c) tra 3.001 e 5.000 abitanti	133.207.227	90.286.108	1,48
b) tra 1.001 e 3.000 abitanti	244.206.442	175.753.488	1,39
a) fino a 1.000 abitanti	72.869.311	53.353.464	1,37
Media FVG	1.670.894.172	1.511.875.339	1,22

Il grafico n. 13 e la tabella n. 12 evidenziano che sono i comuni con popolazione tra 3.001 e 5.000 abitanti a rilevare maggiori difficoltà ad affrontare il pagamento di oneri per prestiti, anche se il dato delle classi demografiche tra 5.001 e 10.000 abitanti e tra 1.001 e 3.000 abitanti è sostanzialmente stabile; la classe demografica che ha una migliore sostenibilità è quella dei comuni con popolazione tra 10.001 e 15.000 abitanti.

Tabella n. 13

Sostenibilità del debito anno 2009 (debito finale / entrate correnti)			
Comuni	debito finale	entrate correnti	Media
Comune di PORCIA	12.911.952	14.813.504	0,87
Comune di AZZANO DECIMO	28.020.350	19.687.893	1,42
Comune di CODROIPO	29.352.715	14.251.727	2,06
Comune di CORDENONS	25.544.492	17.470.284	1,46
Comune di SACILE	34.138.761	27.122.439	1,26
Comune di MONFALCONE	45.237.000	42.656.481	1,06
Comune di GORIZIA	32.039.281	45.665.569	0,70
Comune di PORDENONE	82.187.839	87.886.126	0,94
Comune di UDINE	154.139.915	124.325.619	1,24
Comune di TRIESTE	224.227.088	301.668.887	0,74
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI	667.799.393	695.548.529	1,18
TOTALE COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI	1.003.094.779	816.326.810	1,30

La tabella n. 13 offre un'analisi più dettagliata della sostenibilità del debito per i soli comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Infine, si ritiene, interessante mettere in relazione l'ammontare degli accertamenti di entrata, relativi all'accensione di mutui e prestiti, con gli impegni di spesa di parte capitale, per verificare quanta parte di tali spese sia effettivamente finanziata con il ricorso all'indebitamento. E' probabile che i comuni abbiano fatto fronte, per la copertura dei rimanenti impegni delle spese di parte capitale, con altre forme di finanziamento (ad esempio: contributi, alienazioni patrimoniali o avanzi di bilancio).

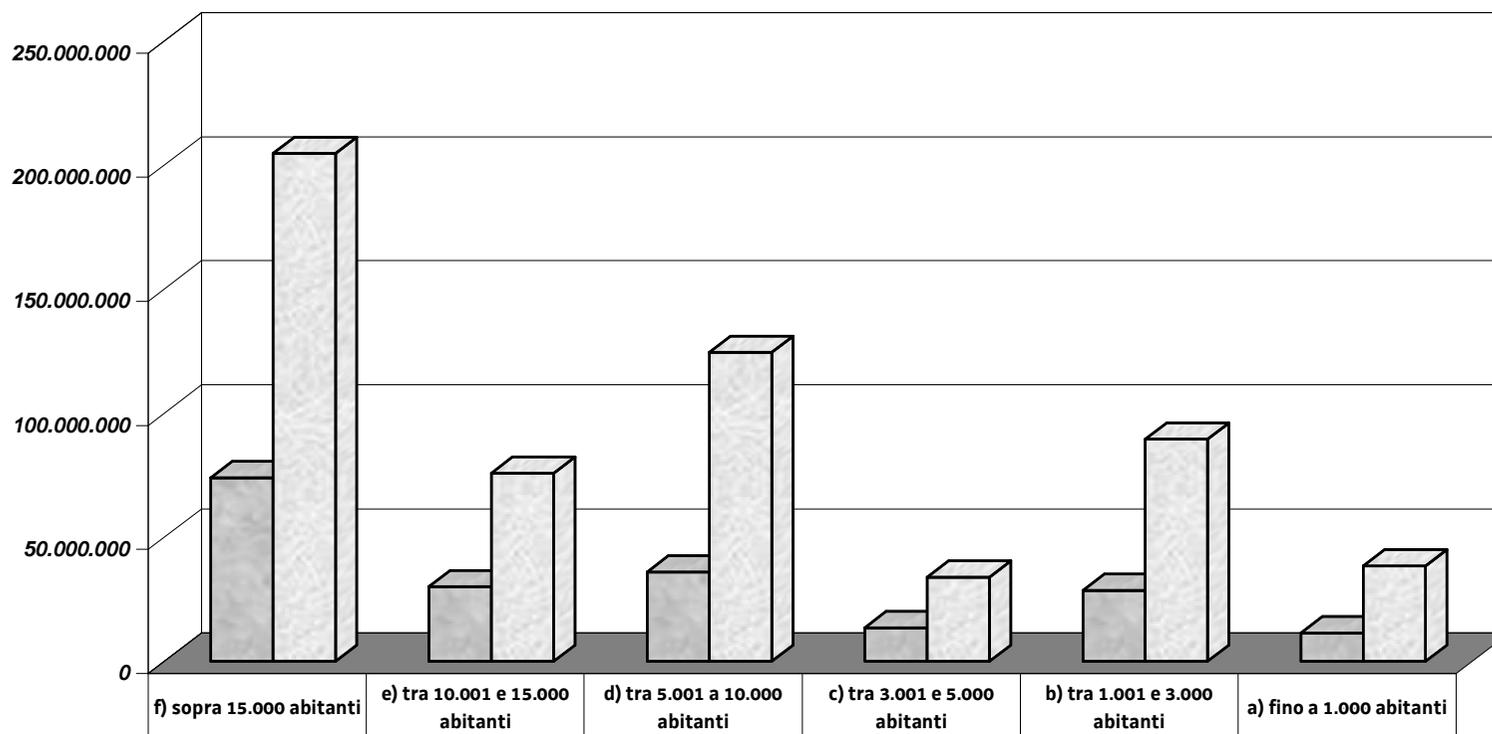
Tra le forme di indebitamento degli enti locali rientrano anche le emissioni di prestiti obbligazionari: nessun comune ha tuttavia attivato tali finanziamenti nell'anno 2009.

Tabella n. 14

Comuni del Friuli Venezia Giulia			
Classi di comuni	Accertamenti per accensione mutui e prestiti	Impegni per spese in conto capitale	Percentuale di incidenza dei mutui sugli impegni di spesa
f) sopra 15.000 abitanti	74.035.026,00	204.713.993,00	36,17%
e) tra 10.001 e 15.000 abitanti	30.098.696,00	75.784.417,00	39,72%
d) tra 5.001 a 10.000 abitanti	35.951.900,00	124.519.975,00	28,87%
c) tra 3.001 e 5.000 abitanti	13.632.940,00	33.943.784,00	40,16%
b) tra 1.001 e 3.000 abitanti	28.583.473,00	89.586.148,00	31,91%
a) fino a 1.000 abitanti	11.534.186,00	38.473.401,00	29,98%
Totale FVG	193.836.221,00	567.021.718,00	34,18%

Grafico n. 14

**Comuni del Friuli Venezia Giulia
Accensione di prestiti e spese in conto capitale
Andamento degli importi nell'anno 2009**



Accertamenti per accensione mutui e prestiti	74.035.026,00	30.098.696,00	35.951.900,00	13.632.940,00	28.583.473,00	11.534.186,00
Impegni per spese in conto capitale	204.713.993,00	75.784.417,00	124.519.975,00	33.943.784,00	89.586.148,00	38.473.401,00

Dal grafico n. 14 e dalla tabella n. 14 si evince che gli accertamenti per accensione di prestiti incidono sugli impegni delle spese in conto capitale per una percentuale del 40,16% nei comuni con popolazione compresa tra 3.001 e 5.000 abitanti; l'incidenza minore si registra nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti.

4. CONCLUSIONI

L'analisi rileva come il rapporto tra il debito ed il prodotto interno lordo sia in aumento nel triennio considerato, nonostante le regole regionali sul patto di stabilità, che richiedono la riduzione di tale rapporto, siano in vigore già dal 2007.

Sulla formazione di tale risultato potrebbe incidere anche l'utilizzo dei diversi dati del Pil presi a riferimento, che variano di anno in anno. Tuttavia si deve rilevare che il debito non assistito da contribuzioni è diminuito negli enti locali ed è aumentato solo quello assistito da contribuzioni. Ciò è un dato rilevante in quanto le stesse regole del patto consentono di assumere mutui, oltre che nel limite in cui non si aumenti il rapporto tra questi ed il Pil, anche qualora questi siano assistiti da contribuzioni derivanti da altri enti della pubblica amministrazione.

Il dato, che è in linea con quelli del precedente supporto di analisi curato dal Servizio finanza locale (*"L'indebitamento negli enti locali del FVG. Analisi del trend storico e per classi di comuni (2006-2008)"* - giugno 2010), indica che i comuni soggetti obbligatoriamente alle regole del patto (508.835 abitanti) assommano uno stock di debito che corrisponde al 64,33% del totale dei comuni; mentre i piccoli comuni (289.582 abitanti) incidono con una percentuale del solo 23,73%.

Risulta confermato, pertanto, come pochi enti, ma con una grande rappresentatività in termini di numero di abitanti, incidono profondamente sull'andamento dell'indebitamento nella nostra Regione; nel contempo sono anche quelli che maggiormente sono in grado di sostenere il proprio indebitamento.